

All' Illustrissimo Signor Cavaliere Luigi de Negretti  
Consiglier Ministeriale, Cavaliere ecc. &c.  
a Vienna.

1231

Permetta, illustrissimo Signor Cavaliere,  
che compia un dovere e soddisfi un bisogno  
di cuore, esprimendo al Capo che ci abban-  
dona l'affettuoso ma dolente verbo di congedo,  
che mi richiama la serie di benefizj dalla  
S.<sup>a</sup> V.<sup>a</sup> off.<sup>a</sup> largiti al corpo nostro.

Primo fra tutti i nostri Ingegneri, l'unico  
per Strade ferrate, era Ella, Illustrissimo Cavaliere,  
anche, l'equo l'ottimo direttore, che, a tutto costo  
protegeva i dipendenti. A lei tutti, e specialmente  
i miei colleghi Masi, delmago, debbono la loro  
posizione.

Questi sentimenti che ho sempre nutriti,  
come potrà accertarla il Tenente Maresciallo  
Conte Trattner a cui ho avuto <sup>(l'opore)</sup> di riassumerli  
in discorso privato, gli offero ora alla Sig. V. Illus.  
senza timore di taccia d'adulazione, o di pensiero  
auterepato; Tra Lei, Illustrissimo Cavaliere, cui attendono  
occulu destini, ed un capo ingegnere che ha rinunziato  
ad ogni carriera, non può esistere altra relazione, che

un ricordo personale da parte sua, una affettuosa  
dici confidente stima dalla parte del povero impi-  
gatiuo, che le sere d'inverno, dirà come i veterani  
del gran capitano, anch'io ho guerreggiato sotto  
i suoi ordini.

Si degni, Illust. Sig. Cavaliere, aggradire la  
rispettosa assicurazione della profonda considerazione  
con cui ho l'onore di essere

Di Vostra Signoria Illust.™

Polzano 30. Settembre 1855.

Umiliss. Devotiss. Servo  
Ing. Carlo Grubisius.